

di Millo Bozzolan

Fu la mossa vincente dei venetici che affermarono in modo deciso l'indipendenza sia verso l'impero bizantino d'oriente che quello romano d'occidente.



Ai primo dell'800, durante un sinodo tenuto a Mantova, il Patriarca di Aquileia chiede la soppressione del Patriarcato di Grado, riferimento spirituale e anche simbolo politico dell'indipendenza venetica. Le ragioni della richiesta poggiavano sul fatto che l'antica Venetia non più divisa fra filo bizantini e filo longobardi, era ormai di nuovo riunificata sotto la protezione imperiale. Venezia correva il rischio, in un'epoca in cui religione e politica erano strettamente connesse, di essere messa in subordine all'impero romano d'occidente, e di perdere quindi la sua indipendenza.

Non è certamente un caso se, nel giro di pochi mesi dalla richiesta del Patriarca di Aquileia, sbarcano in laguna le spoglie dell'Evangelista, trafugate da due veneziani, col consenso dei cristiani di Alessandria d'Egitto, che volevano metterle in salvo dal probabile scempio da parte dei mussulmani. Artefice dell'impresa fu il Doge Giustiniano Partecipazio (anche se la leggenda suggerisce una concatenazione di eventi casuali) il quale decreta la costruzione della Basilica di san Marco, a due passi dalla sede del governo veneto. Sarà una chiesa di stato che rispecchierà la potenza della nuova città, e anche nella forma, assolutamente distante dagli schemi costruttivi delle restanti basiliche europee, con chiari riferimenti all'Oriente, linfa vitale per i commerci dei venetici.

Rifugiatosi in laguna durante una tempesta, mentre si stava recando ad Aquileia, proprio a Rialto Marco ha una visione ed un angelo gli profetizza: "Pax tibi, Marce, evangelista meus!, - dove riposerà il tuo corpo, ivi sarà la sede della pietà e della giustizia, o Marco". Magnifiche parole, a cui Venezia prestò fede fino all'ultimo giorno.

Egli era stato inviato da San Pietro, per evangelizzare la Venetia, tra il 46 e il 48, e questo significava che chi ne custodiva le spoglie, in un certo senso raccoglieva la missione di portare il suo messaggio di giustizia e pace anche ai veneti di terra ferma. E così avverrà nei secoli seguenti.

mi

Autore Tintoretto

Data 1562-1566

Tecnica olio su tela

Dimensioni 398×315 cm

Ubicazione Gallerie dell'Accademia, Venezia

Se l'articolo ti è piaciuto condividilo su:

- [Facebook](#)
- [Twitter](#)
- [Pinterest](#)
- [LinkedIn](#)
- [E-mail](#)
- [Stampa](#)
- [WhatsApp](#)
- [Telegram](#)